



## **COMUNICATO STAMPA – 3 Gennaio 2012**

### **L'ACCORDO DEL COMMERCIO DI MODENA DIVENTI IL MODELLO PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Come organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio, Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL, apprezziamo le parole dell'assessore Pini, pubblicate oggi sulla stampa. E' condivisibile rivendicare, come fa l'assessore, la bontà di un accordo che ha trovato il giusto equilibrio tra tutte le parti coinvolte. Va sottolineato infatti che il valore dell'accordo raggiunto nel mese di Novembre 2011 sta nel garantire i consumatori che hanno la possibilità di fare la spesa alimentare per 52 domeniche all'anno e non grava eccessivamente sui lavoratori del commercio per i quali il numero massimo di festività lavorative in un anno resta di 12/13.

Anche noi crediamo che l'accordo raggiunto sia la soluzione migliore, che il modello definito in Comune a Modena possa essere la giusta risposta da esportare, a partire innanzitutto dagli altri Comuni nella Provincia, e da offrire inoltre come spunto alla Regione Emilia Romagna in vista della conferenza Stato-Regioni prevista per i giorni del 10 ed 11 Gennaio.

In questo contesto dobbiamo però segnalare che alcune crepe si stanno mostrando anche a Modena. Infatti il negozio UNES-MAXI ha deciso in via unilaterale di prevedere aperture non previste nella giornata di venerdì 6 Gennaio e domenica 8 Gennaio. Anche se in altro Comune, va pure segnalato che a Sassuolo il centro commerciale Panorama ha deciso di aprire venerdì 6 Gennaio e tutte le domeniche di Gennaio eludendo il protocollo definito in quel Comune.

Constatiamo quindi con rammarico e preoccupazione che l'ottimismo dell'Assessore Pini sulla tenuta dell'accordo debba essere ridimensionato e che in realtà sia necessario un intervento, anche istituzionale, forte per ricondurre nel giusto senso le decisioni già prese con i Comuni con i quali, nel rispetto della Legge Regionale, sono stati sottoscritti accordi di gestione delle aperture festive nel commercio, come Modena . Come organizzazioni sindacali esprimiamo la forte preoccupazione che le aperture extra-accordi sopra citate possano essere solo le prime di una lunga serie. Abbiamo più volte sottolineato come la liberalizzazione assoluta, senza regole, sia inutile e dannosa e per noi le aperture effettuate fuori dal terreno della concertazione con gli Enti Locali ed in assenza di una normativa regionale (ricordiamo che la Costituzione italiana assegna alle Regioni il compito di legiferare su queste materie) sono inaccettabili.

**FILCAMS CGIL – FISASCAT CISL – UILTUCS UIL  
Modena**